Incontri del Secondo Lunedì - 12 marzo 2018

**SALUTO ALLE VIRTU’ E SALUTO ALLA BEATA VERGINE MARIA**

SALUTO ALLE VIRTU’

Storia

* Testo di grande pensosità e citazioni bibliche allusive, difficilmente databile, della maturità.
* Pervenuto in forma largamente concorde, anche in relazione all’attribuzione a Francesco, con numerosità di testimoni

Analisi testuale

* Struttura tripartita:
	+ I: coppie delle “sorelle”
	+ II: unità delle virtù (tradizione patristica + citazione allusiva di Gc 2,10; allusione paolina, Rm 6,11)
	+ III: azione delle virtù contro le operazioni di Satana

Amplificazione dell’obbedienza

* Struttura “a rimandi”:
	+ SAPIENZA / SEMPLICITA’ -> contro la tentazione della sapienza per sé
	+ POVERTA’/UMILTA’ -> contro cupidigia, avarizia, superbia
	+ CARITA’/OBBEDIENZA -> contro e tentazioni “della carne”

⮱amplificazione: testimonianza e martirio

 Giovanni Battista (Mt 17,12) e Gesù (Gv 19,11)

* Messaggio inatteso: obbedienza al disegno divino inscritto nella Creazione

SALUTO ALLA BEATA VERGINE MARIA

* Breve composizione della maturità, attestata da una ventina di testimoni del XIV-XV secolo, tutti concordi nell’attribuzione, pur in presenza di numerose varianti in metà di essi
* Pregnanza testuale e armonia compositiva
* Chiari riferimenti alla “*salutatio angelica*”
	+ uso liturgico della prima parte dell’Ave Maria attestato dal IV secolo
	+ a metà del XIII secolo appare l’uso della sola prima parte come preghiera famigliare per i fedeli
	+ la seconda parte si è aggiunta nel XIV-XV secolo
* Struttura bipartita:
	+ I: saluto con consueta amplificazione attraverso titoli presi da altre antifone
		- 1-3: orizzonte trinitario; amplificazione della formula liturgica
		- 4: “luoghi” biblici della presenza di Dio in mezzo al popolo
		- 5: ritorno alla persona di Maria, con allusione alla misteriosa profezia di Ger 31,22 sulla maternità verginale
	+ II: saluto alle virtù: attraverso di loro i fedeli possono tornare a Dio, come attraverso Maria, per mezzo dello Spirito Santo, Dio è venuto all’uomo

⮱ evidente connessione con il Saluto alle virtù

* “Vergine fatta Chiesa”: ripresa del parallelo patristico Maria ⬄ Chiesa, riletto nel senso di Maria come presenza di Dio (da qui l’amplificazione del n. 4)

ESEMPI DI POESIA CORTESE IN ITALIA

|  |  |
| --- | --- |
| Scuola siciliana | Siculo-toscani |
| S’eo trovasse Pietanzad’incarnata figura,merzé li chereriach’a lo meo male desse alleggiamento;e ben faccio accordanzainfra la mente puraca pregar mi varria,vedendo lo meo umìle agecchimento.Che dico, oïmé lasso,spero in trovar merzede?Certo meo cor non crede,ch’eo sono isventuratoplu d’omo innamorato:so che per me Pietà verria crudele.Crudele e spïetataseria per me Pietateencontr’a sua natura,secondo zo che mostra meo distino,e Merzede adirataplena d’impïetate.*(Re Enzo)*Madonna hà n’sé vertute con valorePiu che nul’altra gemma preziosa: che isguardando mi tolse lo core,cotant’è di natura vertudiosa.Più luce sua beltate e dà sprendoreche non fa ‘l sole né null’autra cosa;de tut[t] l’autre ell’è sovran’e frore,che nulla apareggiare a lei non osaDi nulla cosa non à mancamento,né fu ned è né non sera sua pare,né ‘n cui si trovi tanto complimento;e credo ben, se Dio l’avesse a fare,non vi metrebbe al su’ntendimentoche la potesse simile formare.*(Giacomo da Lentini)* | Cera amorosa di nobilitate,voi m’assembrate - de le donne el flore; spera clarita che ’l mondo ’lumate, quando celate, - turba lo clarore.Bandera de le donne innamorate, voi avanzate - sovra ogn’altra, amore; regina sovra l’altre incoronate, par non trovate - quanto ’l sol dà albore. Ond’io lo cor - per voi porto gaudente,quando aggio a mente, - nobile pantera, vostra lumera, - che m’ha sì innalzato, che son montato - in aria veramente; e ['n]de la mente - porto luce e spera, ed ho manera - d’ogne innamorato. |

A laude di Dio e del poverello Francesco